

## Europei di nuoto. La staffetta rosa ha sempre la sua Fede



Da sinistra, Pellegrini, Pirozzi, Masini Luccetti e Mizzau

**S**traordinaria, superba, immensa... Non ci sono più aggettivi per definire Federica Pellegrini. Tanti record e vittorie non hanno ancora scalfito il suo entusiasmo, la sua voglia di superare il limite. L'impresa della fuoriclasse azzurra, nella finale della staffetta 4x200 agli Europei di Berlino, è destinata a restare scolpita nella storia dello sport italiano. Federica si è tuffata come ultima frazionista in una gara ormai

compromessa, destinata a lottare solo per l'argento visto l'enorme ritardo (oltre 4") accumulato dalla squadra italiana nei confronti della Svezia. Invece negli ultimi 25 metri, quando ormai tutti avevano dato per assodato il risultato, Fede ha girato la manopola dell'acceleratore risucchiando come un aspiratore l'avversaria affannata e sbigottita. «Neanche io pensavo fosse realtà», ha detto

appena uscita dall'acqua.

Una vittoria straordinaria, con tanto di record dei campionati (7'50"53), che va però divisa con le compagne. Ci tiene a ribadirlo lei stessa («Da sola non avrei fatto niente»), felice della nuova sintonia nel gruppo azzurro dopo la burrasca seguita alla disastrosa spedizione ai Giochi di Londra. Le tre compagne ascoltano grate. Federica ha appena 5 o 6 anni più di loro, ma una carriera inarrivabile, e si diverte a fare la chiocchia a queste giovani rampanti. Alice Mizzau ha 21 anni, Stefania Pirozzi e Chiara Masini Luccetti 20, hanno dei buoni risultati alle spalle e grandi prospettive. E tutte hanno fatto l'impossibile per far parte di questa staffetta. La Pellegrini, invece, dovrà fare i conti con il burbero Lucas - il suo allenatore francese - più preoccupato dei risultati nelle prove individuali. Ma lei è una fuoriclasse e deve dimostrare soprattutto a se stessa di aver ritrovato adrenalina e sintonia con le gare. Non può spaventarla il fatto di dare il massimo un giorno sì e l'altro pure, soprattutto dopo l'impresa dell'ungherese Hoszu, capace di vincere due ori nel giro di mezz'ora: nei 200 misti e nei 100 dorso, quest'ultima ex aequo con la danese Nielsen.

**Giuliano Traini**